

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

48^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 1983

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente COSSIGA,
indi del vice presidente TEDESCO TATÒ
e del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Seguito della discussione e approvazione:

« Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1983 » (Doc. VIII, n. 1);

« Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1981 » (Doc. VIII, n. 2):

PRESIDENTE	Pag. 11, 16
* FERRARI-AGGRADI (DC), relatore	3, 11
MAFFIOLETTI (PCI)	12, 14
* PAGANI Maurizio (PSDI)	12
RIVA Massimo (Sin. Ind.)	15
RUFFINO (DC)	16
SANTALCO, senatore questore	7, 11
SPANO Roberto (PSI)	13

CONGEDI E MISSIONI 3

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	3
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	3

Discussione:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1983, n. 654, concernente esonero dalle sanzioni per i versamenti di acconto della sovrimposta sul reddito dei fabbricati effettuati entro il 30 gennaio 1984 da cittadini italiani emigrati all'estero » (374) (Relazione orale).

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1983, n. 654, concernente esonero dalle sanzioni per i versamenti di acconto della sovrimposta sul reddito dei fabbricati effettuati entro il 30 gennaio 1984 da cittadini italiani emigrati all'estero »:

BONAZZI (PCI)	Pag. 34
LOMBARDI, sottosegretario di Stato per le finanze	35
ORCIARI (PSI), relatore	34, 36

Discussione e approvazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1983, n. 653, recante adeguamenti del limite di reddito per l'applicazione della detrazione di imposta di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1982,

nere che, tutto sommato, agli effetti del bilancio per il 1983 la nostra discussione è stata sostanzialmente — e non poteva non esserlo — ininfluyente. Ci riserviamo, pertanto, di avanzare le nostre proposte per quando si discuterà il bilancio preventivo del 1984, raccomandando, come conseguenza logica di quanto ho detto, che tale bilancio sia presentato in tempi utili perchè le idee, le proposte di quest'Aula possano effettivamente trovare posto in quel bilancio, perchè le diverse idee che qui sono state espresse si possano confrontare in un giusto rapporto di maggioranza e minoranza sulle specifiche questioni e si costituisca una gerarchia di valori sulle cose da fare, gerarchia che questo dibattito non ha definito.

RUFFINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, signori questori, signori senatori, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana al bilancio del Senato, desidero rivolgere un vivo apprezzamento all'opera del Presidente, del Consiglio di Presidenza, del collegio dei questori, dei funzionari e dei dipendenti.

Credo che si possa dire che il lavoro del Senato sia stato in questo scorcio di legislatura certamente positivo e degno di rilievo, tanto più se lo si confronta con le difficoltà strutturali e logistiche dei servizi che sono state sottolineate da tutti i Gruppi. Credo, signor Presidente, che sotto la sua prestigiosa presidenza il Senato abbia svolto un lavoro proficuo. Non vi è dubbio però che sia necessario — e desidero sottolineare questo aspetto — un sempre maggiore potenziamento dei servizi.

Mi riferisco in modo particolare all'ufficio legislativo; credo che una comparazione tra le due Camere non giochi a vantaggio del Senato. L'ufficio legislativo della Camera è certamente dotato di documentazione e di mezzi superiori rispetto a quelli del nostro ufficio legislativo; lavoriamo in condizioni strutturali difficilissime.

Il collega D'Amelio, nell'intervenire in discussione generale, ha sottolineato anche un aspetto che accomuna Senato e Camera dei deputati, ossia quello della mancanza di un assistente parlamentare. Qualche volta prendiamo come modello gli altri Parlamenti: perchè allora non tenere conto delle esperienze maturate negli altri Stati e del fatto che ogni parlamentare è dotato di servizi e di assistenza che qualificano l'attività legislativa? Io credo che un assistente parlamentare sia necessario per ogni parlamentare proprio per dare maggiore produttività e dignità al difficile lavoro che svolgiamo.

Con questi limiti, e con la speranza che l'attività del Senato si ispiri sempre più a caratteri di modernità e di managerialità, apprezzando peraltro il lavoro intelligente compiuto dalla Presidenza, dal Consiglio di Presidenza, dai questori, dagli stessi funzionari e dai dipendenti, annunciamo il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana all'approvazione del bilancio.

PRESIDENTE. Metto ai voti il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1983 (Doc. VIII, n. 1).

E approvato.

Metto ai voti il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1981 (Doc. VIII, n. 2).

E approvato.

Signori senatori, come è consuetudine, solo dopo la votazione, per non smentire la **funzione imparziale del Presidente** che, secondo un detto del più antico Parlamento del mondo, non dovrebbe mai entrare nel merito delle questioni, prendo la parola a cagione dei compiti e delle funzioni che, in ordine al governo interno dell'Assemblea e all'organizzazione e amministrazione della medesima, il Regolamento del Senato attribuisce al Presidente.

Intendo innanzitutto ringraziare tutti coloro che sono intervenuti, per le parole di approvazione ed anche per le parole di critica che, entrambe, sono state senza dubbio det-